

Il gol di Tovalieri fa sognare i rossoblù, poi ci pensa il solito Dugarry

Mazzone stupito da "Codino" Sacchi: «Auguri alla Nazionale»

Con il suo stile inconfondibile Carletto Mazzone ha vivacizzato il dopo partita. Argomento principale la splendida esibizione di Roby Baggio. «Ma benedetto ragazzo - ha esordito il tecnico romano - gioca pochissimo e viene a fare 45' da grande campione proprio contro la mia squadra. Comunque complimenti». Qualcuno ricorda a Mazzone che Baggio con Sacchi siede spesso in panchina. «Evidentemente non s'impegna a dovere in settimana» - risponde l'allenatore del Cagliari. Più telegrafico il commento di Arrigo Sacchi: «Baggio ha avuto degli spunti notevoli». Stop. Qualche parola in più l'Arrigo la spende sulla Nazionale. «Qualsiasi cosa dicessi - dice durante un'intervista televisiva - sarebbe oggetto di equivoci. Da tifoso della Nazionale, così come tutti gli italiani, mi limito a fare un grosso in bocca al lupo all'amico Cesare Maldini».

Della gara del S. Elia Sacchi parla poco: «Primo tempo non buono, migliore il secondo ma è anche vero che c'era un campo pesante, tagliagambe».



Dugarry segna il gol del pareggio

Rosas/Ansa

Cagliari, solo un'illusione

Chi ha un Baggio (Roberto) ha un tesoro. Ora Sacchi venga a dire il contrario, visto che Codino, entrato nella ripresa, con una prestazione maiuscola, ha ispirato i rossoneri, scacciando così l'onta di una nuova sconfitta.

NOSTRO SERVIZIO

■ CAGLIARI. Il «grande incompreso», il giocatore da sempre al centro delle discussioni tra chi propugna la tutela dei talenti e quanti li vorrebbero invece asserviti agli schemi, lancia una ciambella di salvataggio al campionato del Milan. Roberto Baggio, in panchina nel primo tempo a seguire le scombinare trame dei compagni, entra all'inizio della ripresa insieme allo svedese Blomqvist, e la manovra dei rossoneri acquista subito una fisionomia più consona ai valori tecnici in campo.

Da una sua intuizione (scatto bruciante e rimessa dalla linea di fondo per lo smarcato Dugarry) arriva al 21' della ripresa il pareggio che fissa la partita dopo il provvisorio vantaggio di Tovalieri. È poi lo spigolo alto della traversa ad opporsi al 34' a una conclusione balisticamente impensabile di Baggio, ma, al di là degli episodi, il suo ingresso in campo capovolge il tema tattico della partita e scaccia gli incubi di una nuova sconfitta.

Per fortuna del Milan, l'avversario ieri era un Cagliari che, con tutta la buona volontà e grinta messe in campo da tutti i giocatori, non poteva chiedere di più a una partita che affrontava non solo con l'assillo di una classifica più che precaria, ma soprattutto con uno schieramento di fortuna, stante le tante assenze per infortuni e squallifiche.

Mazzone, abituato ormai a convivere con le difficoltà, non si è, però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

Cagliari

1

Abate, Pancaro, Villa, Scugugia, Bettarini, Sanna, Bressan (25' st Loenstrup), Tinkler, O'Neill (48' st Cozza), Silva, Tovalieri. (1 Pascolo, 27 Minotti, 33 Taccola).

ALLENATORE: Mazzone

Milan

1

Rossi, Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini, Savicevic (1' st Blomqvist), Eranio, Boban (38' st Ambrosini), Albertini, Simone (1' st Baggio), Dugarry. (25 Pagotto, 29 Wierchow, 22 Davids, 13 Coco).

ALLENATORE: Sacchi

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

RETI: nel pt 44' Tovalieri, nel st 21' Dugarry

NOTE: angoli: 3-3. Recupero: 5' e 4'. Cielo sereno, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 23 mila. Ammonizioni Eranio, Reiziger, Silva e Bettarini per gioco falloso, Albertini per comportamento non regolamentare.

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

però, perso d'animo, puntando inizialmente su una difesa a 4', con l'innesto di Bressan a far filtro a centrocampio con il sudaficano Tinkler e Sanna, mentre l'uruguayano O'Neill, partito in appoggio a Tovalieri e Silva, si è ben presto sacrificato sulla fascia destra a frenare le discese di Maldini. Il campo ha dato ben presto ragione alle scelte del tecnico romano e, col passare dei minuti, sono stati i sardi a cominciare a avanzare il baricentro del proprio gioco. Do-

LE PAGELLE

O'Neill, lento e pesante Baggio dà lezione di calcio

CAGLIARI

Abate 6: si è impegnato poco ma non aveva molto da fare perché i titi in porta del Milan sono stati poco. Sul gol nessuna responsabilità.

Pancaro 6,5: ha limitato le sue azioni offensive e ha controllato Dugarry soprattutto nel primo tempo con efficacia.

Bettarini 5: partita in ombra. Ha sempre giocato di rimessa, si è molto dato da fare, ma non ha saputo proporsi come uomo in più sulla fascia destra.

Villa 5,5: non brillante in fase di costruzione del gioco, ma del resto se Albertini non è esistito è stato anche merito suo. Ha ballato come tutta la squadra nell'ultimo quarto d'ora.

Scugugia 5,5: ha annullato il suo diretto avversario, purtroppo altrettanto non si può dire per Blomqvist che lo ha poi sostituito. Sta crescendo di partita in partita.

Bressan 5,5: non c'era nell'azione del gol a presidiare la difesa. Quando si fa vedere sulla fascia destra Mazzone lo richiama subito indietro. Dal 70' **Loenstrup 6:** non ha potuto modificare gli assetti a centrocampo.

Tinkler 6: una spina nel fianco destro del Milan ma solo per i primi venti minuti. Poi è sceso di tono. Maldini nel secondo tempo si è visto di più e forse è anche colpa sua.

Sanna 5: grigio come non capitava da tempo. Corre molto, ma manca di lucidità. Ben lontano dalle prestazioni dello scorso anno, lotta su tutti i palloni ma ne perde troppi.

Silva 5,5: corre come un ossesso, dà l'anima su tutti i palloni dal primo all'ultimo minuto, ma un attaccante deve anche saperla metterla dentro e Silva finora in questo è mancato. Alla fine lui piccoletto e pasticciere, ha creato scompiglio nella difesa «senatoriale» del Milan, ma solo in una occasione, a metà del primo tempo, ha dato l'impressione di saper fare giocate vincenti.

O'Neill 6: deve ancora migliorare, lento e pesante, non ha saputo fornire alcun valido supporto alle punte. Nell'ultima mezz'ora è stato l'uomo in meno del centrocampio rossoblù anche perché ha arretrato prima del tempo il suo raggio d'azione. Dal 90' **Cozza sv.**

Tovalieri 6: davanti è stato spesso lasciato solo, e quando non c'è nessuno con cui dialogare è difficile imbastire azioni decise. Si è fatto trovare al punto giusto per il gol, ma soprattutto nel primo tempo è stato efficace sulla destra, vero punto debole degli ospiti.

Giu.Cen.

MILAN

Rossi 6: poco impegnato, ma ha avuto tanta paura. Qualche responsabilità sul gol, ma è stata tutta la difesa a ballare.

Raiziger 6,5: nel primo tempo ha corso tanto, si è impegnato ed è stato l'unico difensore ospite che ha annullato il suo diretto avversario.

Maldini 5,5: lento impacciato e senza idee. Non è più il Maldini di una volta. Sacchi lo ha mandato avanti nella ripresa. I suoi disimpegni vanno bene contro il Cagliari, non per la Nazionale.

Baresi 6: il vecchio capitano non corre più: passeggia. Sempre più spesso si dispera. Chi dice che il Milan non è Baresidipendente, provi a toglierlo di squadra e vedrà cosa capita in difesa. Ha giocato una quantità industriale di palloni e i suoi lanci sono stati sempre intelligenti, ma davanti nessuno era in grado di raccoglierti.

Costacurta 4,5: l'ombra di se stesso, anche Silva lo ha messo in crisi, ha responsabilità sul gol e soprattutto corre poco.

Savicevic 6: il «genio» nella prima mezz'ora ha illuminato il Sant'Elia con due giocate d'alta classe, poi si è seduto e Sacchi lo ha sostituito, forse non si è ancora ripreso dall'infortunio ma davanti non aveva nessuno con cui dialogare. Al 46' **Blomqvist 6:** il suo ingresso ha fatto la differenza, di sicuro molto più efficace di Simone. Con Baggio ha rivitalizzato l'attacco.

Ernio 5,5: partita incolore, nulla da dire e anche poco da segnalare come sua prestazione individuale quasi quasi ci si dimentica che c'è stato anche lui in campo.

Albertini 6: bravo a passare la palla che ha permesso a Baggio di crollare dal fondo. Ha tenuto la sua zona, ed è anche tornato in difesa a dare una mano e lo ha fatto spesso.

Boban 4,5: una fantasma che ha corso molto ma non si è fatto vedere in una sola azione.

Simone 5: pesante lento e inconcludente. Villa lo ha marcato bene e lui ha subito l'uomo. Al 46' **Baggio 7:** c'è chi dice che non fa la differenza. Un'eresia, visto che ha inventato il pareggio di Dugarry, ha preso una traversa e ha fatto impazzire i sardi. Per gli avversari del Milan è un bene che i pessimi rapporti con Sacchi lo costringano in panchina. Per i cultori del calcio è un peccato che un talento così non sia in campo a regalare spettacolo.

Dugarry 6: un gol e tanta voglia di correre. Insieme a Raiziger il migliore, ma dopo Baggio.

Giu.Cen.

Il Vicenza parte bene, poi la doppia rimonta dei partenopei. Annullati due gol a Caccia

Napoli-show, ma non basta

GIULIO DI PALMA

■ VICENZA. Il Napoli non vince a Vicenza da ben 26 anni, ma questa volta la vittoria l'ha sfiorata davvero. E l'avrebbe anche meritata. Gli azzurri di Simoni infatti sono scesi in campo determinati, grintosi, carichi al punto giusto. Le due ultime sconfitte di campionato rappresentavano solo una parentesi negativa. Così hanno sempre sostenuto i partenopei.

La prova d'appello veniva quindi dalla trasferta vicentina, una gara che per quello che ha fatto vedere in campo ha penalizzato molto il Napoli e premiato più del dovuto un Vicenza a passo stanco, sfilacciato, non più in grado di tenere per tutti i novanta minuti la giusta tensione psico-fisica. «È stata una partita difficile - sostiene Guidolin, allenatore del Vicenza - e il Napoli, soprattutto sul piano del gioco, ha fatto meglio di noi. Anzi, nel girone di andata il Napoli è la squadra che in casa ci ha messo più in difficoltà di

tutte. L'unico nostro rammarico è non aver chiuso il primo tempo sul 2-0: se ci fossimo riusciti, forse le cose sarebbero andate diversamente».

Guidolin ringrazia quindi la buona sorte e il suo portiere Mondini e chiude il girone di andata con tre punti in più rispetto allo scorso anno. Con il Napoli è andata bene, meglio accontentarsi. E dire che dopo appena 30 minuti il Vicenza aveva già segnato due gol. Prima Murgita, al 13', lesto a raccogliere nell'area piccola un traversone basso e teso di Beghetto dalla destra di Tagliatela. Il raddoppio è firmato, al 32', da Marcello Otero. Viviani lotta caparbiamente nell'area piccola, vince un paio di contrasti, non molla mai e prende palla, serve basso, a rientrare, dalla linea di fondo, al centro irrompe «l'avion» biancorosso ed è 2-0. Quando la partita sembrava chiusa, ecco però spuntare il Napoli.

Turrini crossa al centro, Mondini strappa grandi applausi prima su Aglietti e poi, consecutivamente, su Caccia. Con l'ultima respinta la palla arriva a Boghossian: forte tiro del centrocampista e deviazione di Mendez. «Il Napoli - racconta Simoni - stava girando bene in tutto, in-

fatti non ho cambiato nessuno. C'era su ogni pallone, sul piano del morale vedevo i ragazzi determinati, per nulla provati dal doppio svantaggio. Ho sempre creduto nel recupero: e non solo di pareggiare, ma anche di vincere. Abbiamo giocato una buona partita, meritavamo i tre punti. Una grande prestazione che ha dimostrato il grande carattere della squadra. C'è stato qualche episodio... Ma va bene così. È un buon segno in vista del girone di ritorno».

Nel secondo tempo Guidolin toglie l'infortunato Beghetto per Rossi, che va a destra e Viviani che si sposta a sinistra. Ti aspetti un Vicenza che riprenda in mano le redini del gioco, se non altro per controllare il risultato, e invece è ancora il Napoli a premere, padrone a centrocampio. E al 55' arriva il merito pareggio, con Pecchia che alcuni minuti prima si era visto annullare un goal perché frutto di un'azione viziata da un fuori gioco rilevato dal guardalinee. Solita puni-

zione-bomba di Cruz da fuori area, Mondini che ancora vola a respingere di tuffo, la difesa vicentina non si muove, la palla arriva a Pecchia che si insacca toccando, in maniera ininfluente, Sartor. Il Vicenza è ormai in bambola. Non riesce più a impostare un'azione degna di que-

stacurta. All'inizio della ripresa, come detto, Sacchi lascia negli spogliatoi Simone e Savicevic, con Blomqvist a rilevare il montenegrino sulla fascia destra e Baggio a collocarsi nella posizione di rifinitore alle spalle di Dugarry. Complice un piccolo calo dei padroni di casa, i rossoneri assumono decisamente le redini del gioco, merito soprattutto di Baggio, che diventa il vero punto di riferimento della manovra.

Raggiunto il pareggio al 21' grazie proprio a una grande intuizione del fuoriclasse di Caldognone (recupera con un scatto bruciante un pallone lanciato da Albertini e dalla linea di fondo rimette al centro per lo smarcato Dugarry, che con un gran destro mette in rete), il Milan intravede la possibilità di far sua l'intera posta e stringe il Cagliari nella sua area. La traversa colpita da Baggio (con una parabola quasi dal fondo), una conclusione da ottima posizione fallita da Blomqvist, sempre su iniziative dello scatenato Baggio, e altri due pericoli per Abate, convincono Mazzone a correre ai ripari. Dalla difesa a 4 in linea, il tecnico passa a quella a cinque, schierando prima Pancaro in posizione centrale e poi facendo entrare il danese Loenstrup a fare da libero. Baggio viene stretto in una morsa e il Cagliari riesce, pur con qualche affanno, a condurre in porto un pareggio che serve più per il morale che per la classifica.

Vicenza

2

Mondini, Mendez, Sartor, Lopez, D'Ignazio, Otero, Di Carlo, Maini, Viviani, Beghetto (1' st Rossi), Murgita. (22 Brivio, 14 Firmani, 11 Cornacchini, 23 Ambrosetti).

ALLENATORE: Guidolin

Napoli

2

cp11,11.5,8.5Tagliatela, Ayala (46' st Crasson), Baldini, Colonnese, Milanese, Turrini, Cruz, Boghossian, Pecchia, Aglietti, Caccia. (12 Di Fusco, 21 Policano, 4 Bordin, 24 Altomare, 9 Esposito, 8 Caio).

ALLENATORE: Simoni

ARBITRO: Trentalange di Torino.

RETI: nel pt 13' Murgita, 32' Otero, 37' Boghossian; nel st 10' Pecchia.

NOTE: angoli: 6-1 per il Napoli. Recupero: 1' e 2'.

Giornata di pioggia. Spettatori: paganti 15.541 per un incasso di 597 milioni. L'intero secondo tempo è stato disputato con le luci artificiali.

zione-bomba di Cruz da fuori area, Mondini che ancora vola a respingere di tuffo, la difesa vicentina non si muove, la palla arriva a Pecchia che si insacca toccando, in maniera ininfluente, Sartor. Il Vicenza è ormai in bambola. Non riesce più a impostare un'azione degna di que-

stacurta. All'inizio della ripresa, come detto, Sacchi lascia negli spogliatoi Simone e Savicevic, con Blomqvist a rilevare il montenegrino sulla fascia destra e Baggio a collocarsi nella posizione di rifinitore alle spalle di Dugarry. Complice un piccolo calo dei padroni di casa, i rossoneri assumono decisamente le redini del gioco, merito soprattutto di Baggio, che diventa il vero punto di riferimento della manovra.

Raggiunto il pareggio al 21' grazie proprio a una grande intuizione del fuoriclasse di Caldognone (recupera con un scatto bruciante un pallone lanciato da Albertini e dalla linea di fondo rimette al centro per lo smarcato Dugarry, che con un gran destro mette in rete), il Milan intravede la possibilità di far sua l'intera posta e stringe il Cagliari nella sua area. La traversa colpita da Baggio (con una parabola quasi dal fondo), una conclusione da ottima posizione fallita da Blomqvist, sempre su iniziative dello scatenato Baggio, e altri due pericoli per Abate, convincono Mazzone a correre ai ripari. Dalla difesa a 4 in linea, il tecnico passa a quella a cinque, schierando prima Pancaro in posizione centrale e poi facendo entrare il danese Loenstrup a fare da libero. Baggio viene stretto in una morsa e il Cagliari riesce, pur con qualche affanno, a condurre in porto un pareggio che serve più per il morale che per la classifica.

Raggiunto il pareggio al 21' grazie proprio a una grande intuizione del fuoriclasse di Caldognone (recupera con un scatto bruciante un pallone lanciato da Albertini e dalla linea di fondo rimette al centro per lo smarcato Dugarry, che con un gran destro mette in rete), il Milan intravede la possibilità di far sua l'intera posta e stringe il Cagliari nella sua area. La traversa colpita da Baggio (con una parabola quasi dal fondo), una conclusione da ottima posizione fallita da Blomqvist, sempre su iniziative dello scatenato Baggio, e altri due pericoli per Abate, convincono Mazzone a correre ai ripari. Dalla difesa a 4 in linea, il tecnico passa a quella a cinque, schierando prima Pancaro in posizione centrale e poi facendo entrare il danese Loenstrup a fare da libero. Baggio viene stretto in una morsa e il Cagliari riesce, pur con qualche affanno, a condurre in porto un pareggio che serve più per il morale che per la classifica.

Raggiunto il pareggio al 21' grazie proprio a una grande intuizione del fuoriclasse di Caldognone (recupera con un scatto bruciante un pallone lanciato da Albertini e dalla linea di fondo rimette al centro per lo smarcato Dugarry, che con un gran destro mette in rete), il Milan intravede la possibilità di far sua l'intera posta e stringe il Cagliari nella sua area. La traversa colpita da Baggio (con una parabola quasi dal fondo), una conclusione da ottima posizione fallita da Blomqvist, sempre su iniziative dello scatenato Baggio, e altri due pericoli per Abate, convincono Mazzone a correre ai ripari. Dalla difesa a 4 in linea, il tecnico passa a quella a cinque, schierando prima Pancaro in posizione centrale e poi facendo entrare il danese Loenstrup a fare da libero. Baggio viene stretto in una morsa e il Cagliari riesce, pur con qualche affanno, a condurre in porto un pareggio che serve più per il morale che per la classifica.

Raggiunto il pareggio al 21' grazie proprio a una grande intuizione del fuoriclasse di Caldognone (recupera con un scatto bruciante un pallone lanciato da Albertini e dalla linea di fondo rimette al centro per lo smarcato Dugarry, che con un gran destro mette in rete), il Milan intravede la possibilità di far sua l'intera posta e stringe il Cagliari nella sua area. La traversa colpita da Baggio (con una parabola quasi dal fondo), una conclusione da ottima posizione fallita da Blomqvist, sempre su iniziative dello scatenato Baggio, e altri due pericoli per Abate, convincono Mazzone a correre ai ripari. Dalla difesa a 4 in linea, il tecnico passa a quella a cinque, schierando prima Pancaro in posizione centrale e poi facendo entrare il danese Loenstrup a fare da libero. Baggio viene stretto in una morsa e il Cagliari riesce, pur con qualche affanno, a condurre in porto un pareggio che serve più per il morale che per la classifica.

Scontri tra ultrà Denunciati 25 napoletani

L'episodio più grave si verifica verso le 11,30. Le forze dell'ordine devono ancora prendere posizione quando un gruppo di napoletani, circa 50 persone, entra in contatto con alcuni tifosi vicentini. Gli scontri sono violenti, i napoletani sfondano l'entrata principale dello stadio e lanciano per aria di tutto. A rimetterci è Giovanni Filippi, una «maschera» che viene colpito in testa da un pesante vaso di fiori. Ricoverato in ospedale, gli sono stati applicati 7 punti di sutura: la prognosi è di 7 giorni. Dopo i primi minuti però interviene anche la polizia che si scontra duramente con gli ultrà. Le forze dell'ordine denunciano 25 tifosi napoletani (rischiano un anno di interdizione dai campi da gioco) che però, sembra, riescono ugualmente a entrare in curva e ad assistere alla partita. Poi la situazione si placa un po' e durante la partita si registrano solo gli sfilotti di rito. Tensione e qualche difficoltà all'uscita dallo stadio, ma anche se a fatica, polizia e carabinieri scortano i napoletani fino alla stazione senza incidenti di rilievo. □ G.D.P.